

l'ordine del giorno della Commissione, è precisamente questa: l'ordine del giorno della Commissione rinvia alla discussione del bilancio della guerra; ora, in quell'occasione si discuterà, si stanzieranno dei fondi per una cosa, si negheranno per un'altra; in una parola, i provvedimenti che si prenderanno per l'esercito saranno il risultato della legge del bilancio, quindi ogni anno si rinnoverà nella Camera la questione militare; ogni anno verranno fuori quelli che hanno speso a rotta di collo, a parlarci di economie quando seggono sui banchi dell'opposizione; e mentre l'esercito deve vivere di prestigio e di stabilità, vi sarà continuamente questa discussione che non può fare a meno di produrre sull'esercito quell'impressione cattiva che l'onorevole Perazzi diceva che producono i discorsi nella Camera sull'abolizione del macinato in rapporto a quell'imposta.

Quindi io credo utilissimo per il bene dell'esercito di sciogliere questa questione, e di scioglierla nel modo che crederà la maggioranza della Camera.

Quando verrà questo progetto di legge, se la maggioranza sarà per ridurre l'esercito alla metà, io naturalmente voterò contro, ma bisognerà che mi ci accomodi. Vi sarà almeno qualche cosa di stabile e non avremo tutti gli anni a discutere l'esercito in occasione del bilancio, e le somme che si stanzieranno in bilancio saranno la conseguenza di una legge.

È per queste considerazioni che io ho proposto l'ordine del giorno, che spero sarà votato dalla Camera, come quello che non pregiudica nessuna questione, e soltanto produce l'effetto di venire fra queste diverse soluzioni a trovarne una onde sciogliere la matassa, ed arrivare a qualche cosa di concreto.

Adesso ho finito; ma siccome avanti di essere deputato sono stato cittadino, ed ho preso parte a tutti i movimenti rivoluzionari; siccome mi rammento di ciò che si diceva e pensava quando congiuravamo per l'Italia, io ed i miei amici dicevamo di voler fare, quando l'unità della patria sarebbe stata conquistata, un esercito fortissimo e potentissimo, affinché l'unità nazionale fosse intangibile.

Siccome dopo soli 17 anni dacchè questa unità esiste, io trovo che queste parti che si sono unite, si sono unite con un cemento, il quale non ha fatto interamente quella presa, che farà col corso del tempo: io credo che il non provvedere abbastanza alla difesa nazionale, il non provvedere abbastanza all'esercito, il discuterlo continuamente nella Camera e non metterlo in una posizione stabile, sia una fatale politica. Ed in verità mi ricrescerebbe di vedere che, mentre la generazione di quei deputati che appar-

tenevano al movimento nazionale non fu avara di tutte quelle misure che erano necessarie per mettere l'esercito in buona condizione; poi coll'andare del tempo, allorchè arrivano coloro che non hanno visto il deplorabile stato del paese avanti di conseguire l'unità, si venisse a negare all'esercito tutto ciò che gli è necessario per versare utilmente il suo sangue in difesa del paese. (*Bene! Bravo!*)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di procedere oltre, invito gli onorevoli Martini e La Porta a recarsi alla tribuna per presentare, ciascun di loro, una relazione.

MARTINI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo. (*V. Stampato, n° 65-A.*)

LA PORTA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge: Modificazione agli stanziamenti fatti per la costruzione delle strade ordinarie. (*V. Stampato, n° 70-A.*)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE UNA SPESA STRAORDINARIA PER ARMI DA FUOCO PORTATILI.

PRESIDENTE. Ritorniamo alla discussione sul progetto di legge: Spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

L'onorevole Farini ha la parola per un fatto personale.

FARINI. Iscritto per parlare su questo progetto di legge, ritengo che avrò la parola prima che sia chiusa la discussione; perciò, a fine di risparmiare tempo alla Camera, attendo a rispondere quando verrà il mio turno.

PRESIDENTE. Va bene.

L'onorevole Ricotti ha facoltà di parlare per un fatto personale.

RICOTTI. Io aveva sperato che separando in questa discussione i miei fatti personali, ossia le accuse fatte all'amministrazione militare durante il tempo che io tenni il Ministero, avrei accelerato la discussione di questo progetto di legge; ma siccome ho veduto che la maggior parte degli oratori che hanno già parlato, si sono occupati più particolarmente della passata amministrazione anzichè dell'attuale